

Un confronto tra i risultati dei due ultimi incontri.

Giunta regionale: delusi i sindacati

Dal 18 maggio al 13 novembre: sei mesi di vuoto - Si rimane al di fuori di una visione complessiva e programmata - L'insoddisfazione della Cgil-Cisl-Uil ribadita venerdì nell'incontro per l'area salernitana e le aree interne

Due riunioni sindacato-Regione; sei mesi l'una dall'altra. La prima il 18 maggio, la seconda il 13 novembre. Tra queste due date c'è tutta la vita politica della giunta regionale. In aprile, nel campo dell'economia e del lavoro. Se confrontiamo le cose dette nelle due riunioni, o almeno quelle che risultano dai resoconti ufficiali, e dovendo darne un giudizio si può riprendere il noto adagio: «Dove vai», «vendi la diversità dei linguaggi».

Il sindacato preme sui problemi di politica industriale, di programmazione degli interventi, qualificazione della spesa, occupazione e mercato del lavoro, mentre le poche e parziali risposte fornite dal presidente della giunta, l'area politica alla vigilia dello sciopero generale, in direzione della emergenza più che in una visione complessiva e pianificatrice.

Il 13 maggio, a conclusione di quella riunione, il presidente della giunta e gli assessori presenti condivisero i problemi illustrati dai sindacati e fornirono assicurazioni che i tempi richiesti dai sindacati per l'adozione dei provvedimenti necessari, sarebbero stati rispettati. Ma vediamo quali sono i problemi posti e come a distanza di 6 mesi la Regione ha mantenuto gli impegni.

Al primo punto, i sindacati hanno posto la politica industriale. Si parlò dell'urgenza di scelte nei settori prioritari dell'agro-industria, dell'elettronica, del materiale ferroviario, ecc. Fu precisato che per questi settori era necessario dare subito indicazioni coerenti con le esigenze della riconversione e dello sviluppo dell'apparato industriale della regione.

Lunedì scorso, il presidente Russo ha detto che la giunta in questi 6 mesi ha elaborato un parere sui piani di settore e che è stata «ricepita la proposta di stabilire una sede permanente di consultazione e verifica delle scelte di politica industriale della regione». Dunque, non vi è ancora alcuna scelta circa i settori prioritari indicati. Oltre a ciò, nel resoconto della riunione si parla in modo generico di provvedimenti per un'azione a sostegno delle piccole e medie imprese e delle aziende artigianali.

In merito al problema come si può vedere, è poco, dell'incontro, sia in altre sedi drammaticamente l'occupazione sul quale il sindacato accentuava l'esigenza di pervenire all'unificazione dei vari momenti di gestione del mercato del lavoro, la Regione presentò un bilancio assai magro. Oltre al varo del piano triennale per la formazione professionale e del piano annuale, è stata avanzata una proposta «per meglio specificare la legge 40 per la formazione professionale». Tutto, in merito è, però, sospeso in attesa che sia approvata la riforma della legge 40.

Sulla situazione della legge per l'occupazione giovanile, poi, si dice che è stata condotta una analisi per capire quali nascoste cause abbiano impedito il decollo del piano stralcio 1977. Sono state perciò consultate le parti sociali e predisposto un documento per il 1978. Quanto al piano stralcio 1977 si sta operando per costruire una non meglio chiarita «griglia nazionale di progettazione».

Rimane il piano straordinario per il lavoro. A questo proposito il presidente dice che esso va posto in relazione agli investimenti, sia accelerando i progetti speciali, sia «utilizzando potenzialità da tempo esistenti».

Sul capitolo progetti speciali, il presidente della giunta ha detto che per quello dell'area metropolitana è stata costituita una commissione «che ha già tenuto una serie di riunioni». Per quella delle aree interne, ha detto che il comitato delle regioni ha proposto al ministero una bozza di delibera per la delimitazione degli ambiti.

Non c'è altro di rilevante e, come si può vedere, è poco, molto poco. L'insoddisfazione del sindacato è stata espressa sia a conclusione dell'incontro, sia in altre sedi e nelle iniziative di lotta promosse. Un indice del malcontento del sindacato e dell'asprezza critica nei confronti delle inadempienze della Regione si è avuto tra l'altro, nella riunione tenutasi venerdì scorso sui problemi della provincia di Salerno, presso la giunta regionale.

Nell'occasione il sindacato ha rilevato «con profonda preoccupazione l'assenza di un quadro solido e organico di riferimento». Insieme all'assenza di una politica programmatica, il sindacato ha sottolineato criticamente la mancanza di un ruolo della Regione nei confronti dell'azione sempre più incalzante, del grande padronato che mira a colpire l'apparato produttivo e l'occupazione in Campania e nell'intero Mezzogiorno.

Nel ribadire le rivendicazioni già poste il sindacato ha fatto riferimento alla esigenza che la Regione esprima una reale capacità programmatica ed esca dalle logiche provincialistiche e assistenzialistiche troppo a lungo praticate. Le richieste avanzate, infatti, pur nella specifica articolazione delle realtà salernitane, si rifanno coerentemente alla piattaforma regionale del sindacato. Esse ripropongono in primo piano i problemi dell'agricoltura e dell'agro industria, dell'assetto del territorio e delle opere pubbliche.

In riferimento all'intero pacchetto di richieste, anzi, il sindacato ha sollecitato la giunta regionale a convocare, al più presto, i due incontri già richiesti e concordati.

f. de a.

La Regione non ha coperto il deficit di gestione

Circum: da gennaio ferme le autolinee

Spedite 900 lettere di licenziamento

In forse anche il pagamento delle competenze di dicembre e l'erogazione delle tredicesime - Atto stragiudiziale a Gaspare Russo per il pagamento delle somme che ammontano a circa 6 miliardi

Perquisizione ieri mattina a Poggioreale

Manovre clientelari anche per la nomina del delegato CONI

Nola: mozione di sfiducia alla Giunta

Una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco e della giunta è stata presentata dai gruppi consiliari del PCI, del PSI e del PSDI. I tre partiti «considerano che l'attuale giunta monocolore dc è stata eletta con i voti determinati del MSI e che la stessa giunta è di fatto costretta all'immobilismo perché priva di maggioranza consistente (a meno che la DC non dichiari esplicitamente di aver concordato questa amministrazione con il MSI) esprimono la loro sfiducia al sindaco e all'intera giunta invitandolo a convocare subito il consiglio comunale».

Naturalmente i tre partiti non mancano di stigmatizzare il comportamento contraddittorio e farsesco della DC che mentre in sede nazionale e provinciale smentiva l'accordo verificatosi in sede locale, costringendo sindaco e giunta a presentare le dimissioni e a farti poi non riusciva a dar seguito alle decisioni proclamate.

I consiglieri del PCI, del PSI e del PSDI fanno anche notare che non può certo essere una giunta a privare di maggioranza ad avviare a soluzione i più gravi ed urgenti problemi di Nola, che sono quelli dell'occupazione, del piano regolatore, del destino stesso della città nell'ambito della regione. I gruppi hanno anche chiesto la convocazione del Consiglio comunale entro dieci giorni per la discussione della mozione.

C'è, infine, da registrare una presa di posizione dell'assessore regionale dc, Pino Amato, che ha chiesto la convocazione del Comitato provinciale dc per un esame del caso e per eventuali provvedimenti disciplinari. Alla riunione dovrà essere presente, secondo Amato, anche l'onorevole Antonio Gava, responsabile nazionale della politica dc negli enti locali.

Martedì e venerdì - Consiglio comunale

La giunta comunale, presieduta dal sindaco Maurizio Valenzi, ha deliberato la convocazione del Consiglio comunale per le ore 19 dei giorni 21 e 24 novembre.

Il partito

TESSERAMENTO

GRUPPO CONSILIARE

Manovre clientelari anche per la nomina del delegato CONI

...e si trovano in 3 sulla stessa poltrona

24 federazioni protestano per la situazione ed inviano un telegramma al presidente Carraro - Le speculazioni permesse da un regolamento ancora contraddittorio - La DC cerca di favorire il suo protetto

Il PCI per la rinascita delle zone terremotate

Perquisizione ieri mattina a Poggioreale

Manovre clientelari anche per la nomina del delegato CONI

...e si trovano in 3 sulla stessa poltrona

24 federazioni protestano per la situazione ed inviano un telegramma al presidente Carraro - Le speculazioni permesse da un regolamento ancora contraddittorio - La DC cerca di favorire il suo protetto

Il PCI per la rinascita delle zone terremotate

Perquisizione ieri mattina a Poggioreale

Manovre clientelari anche per la nomina del delegato CONI

...e si trovano in 3 sulla stessa poltrona

24 federazioni protestano per la situazione ed inviano un telegramma al presidente Carraro - Le speculazioni permesse da un regolamento ancora contraddittorio - La DC cerca di favorire il suo protetto

Il PCI per la rinascita delle zone terremotate

Perquisizione ieri mattina a Poggioreale

Manovre clientelari anche per la nomina del delegato CONI

...e si trovano in 3 sulla stessa poltrona

24 federazioni protestano per la situazione ed inviano un telegramma al presidente Carraro - Le speculazioni permesse da un regolamento ancora contraddittorio - La DC cerca di favorire il suo protetto

Il PCI per la rinascita delle zone terremotate

Perquisizione ieri mattina a Poggioreale

Impegno delle responsabili femminili DC, PCI, PSI, PSDI, PRI

Donne: per i consultori un invito a fare presto

Ribadita la richiesta che con la riunione di domani fra Regione, Comune e Provincia siano superati tutti gli eventuali ostacoli

Le responsabili femminili dei partiti DC, PCI, PSI, PSDI e PRI hanno ribadito ieri unitariamente la ferma volontà dei rispettivi partiti perché siano accelerati i tempi e superati gli eventuali ostacoli tecnici alla istituzione dei consultori. L'auspicio è che la riunione di domani, che a distanza di una settimana vedrà riuniti gli assessori ai Sanità e all'Assistenza di Regione, Comune e Provincia, assieme questa volta ai funzionari dei tre enti, possa essere finalmente risolutiva e si possa dare il via a questa importantissima struttura socio-sanitaria.

L'impegno delle responsabili femminili dei cinque partiti è stato espresso nel corso di una affollata conferenza stampa (con peraltro i quotidiani locali sono risultati assenti, suscitando la protesta delle interessate) per la sottotitolazione di un «mille problema che interessa tutta la città» ieri mattina alla Sala dei Bottoni. Sono intervenute per la DC Lena Bonanni, per il PCI Opeppo, per il PSDI Lidia Tarantino, per il PRI Flora Bassi; ha presieduto Tea De Mattei, dell'assessorato regionale alla Sanità; presenti l'assessore comunale Emma Marone, il presidente della commissione assistenza della Provincia, Roberto Bontà-Polito (PCI), le compagne Elvira De Vincenzo (consigliere provinciale), Sandra Bonanni (consigliere regionale), numerose rappresentanti dell'UDI, del centro (consigliere provinciale), Lidia Tarantino (consigliere regionale), numerose rappresentanti del comitato di consultori di Poggioreale, il compagno Lupo (assessore comunale alla Sanità).

La rappresentante della DC ha precisato fra l'altro «dopo aver sottolineato l'urgenza e auspicato che non ci siano più ritardi, il problema dei consultori non riguarda affatto la sola parte femminile dell'intera comunità. I consultori vanno aperti a tutti, utilizzati da strutture e personale dell'ex Onmi, quest'ultimo da riqualificare contestualmente all'apertura».

Le responsabili femminili dei partiti DC, PCI, PSI, PSDI e PRI hanno ribadito ieri unitariamente la ferma volontà dei rispettivi partiti perché siano accelerati i tempi e superati gli eventuali ostacoli tecnici alla istituzione dei consultori. L'auspicio è che la riunione di domani, che a distanza di una settimana vedrà riuniti gli assessori ai Sanità e all'Assistenza di Regione, Comune e Provincia, assieme questa volta ai funzionari dei tre enti, possa essere finalmente risolutiva e si possa dare il via a questa importantissima struttura socio-sanitaria.

L'impegno delle responsabili femminili dei cinque partiti è stato espresso nel corso di una affollata conferenza stampa (con peraltro i quotidiani locali sono risultati assenti, suscitando la protesta delle interessate) per la sottotitolazione di un «mille problema che interessa tutta la città» ieri mattina alla Sala dei Bottoni. Sono intervenute per la DC Lena Bonanni, per il PCI Opeppo, per il PSDI Lidia Tarantino, per il PRI Flora Bassi; ha presieduto Tea De Mattei, dell'assessorato regionale alla Sanità; presenti l'assessore comunale Emma Marone, il presidente della commissione assistenza della Provincia, Roberto Bontà-Polito (PCI), le compagne Elvira De Vincenzo (consigliere provinciale), Sandra Bonanni (consigliere regionale), numerose rappresentanti dell'UDI, del centro (consigliere provinciale), Lidia Tarantino (consigliere regionale), numerose rappresentanti del comitato di consultori di Poggioreale, il compagno Lupo (assessore comunale alla Sanità).

La rappresentante della DC ha precisato fra l'altro «dopo aver sottolineato l'urgenza e auspicato che non ci siano più ritardi, il problema dei consultori non riguarda affatto la sola parte femminile dell'intera comunità. I consultori vanno aperti a tutti, utilizzati da strutture e personale dell'ex Onmi, quest'ultimo da riqualificare contestualmente all'apertura».

La rappresentante della DC ha precisato fra l'altro «dopo aver sottolineato l'urgenza e auspicato che non ci siano più ritardi, il problema dei consultori non riguarda affatto la sola parte femminile dell'intera comunità. I consultori vanno aperti a tutti, utilizzati da strutture e personale dell'ex Onmi, quest'ultimo da riqualificare contestualmente all'apertura».

La rappresentante della DC ha precisato fra l'altro «dopo aver sottolineato l'urgenza e auspicato che non ci siano più ritardi, il problema dei consultori non riguarda affatto la sola parte femminile dell'intera comunità. I consultori vanno aperti a tutti, utilizzati da strutture e personale dell'ex Onmi, quest'ultimo da riqualificare contestualmente all'apertura».

La rappresentante della DC ha precisato fra l'altro «dopo aver sottolineato l'urgenza e auspicato che non ci siano più ritardi, il problema dei consultori non riguarda affatto la sola parte femminile dell'intera comunità. I consultori vanno aperti a tutti, utilizzati da strutture e personale dell'ex Onmi, quest'ultimo da riqualificare contestualmente all'apertura».

La rappresentante della DC ha precisato fra l'altro «dopo aver sottolineato l'urgenza e auspicato che non ci siano più ritardi, il problema dei consultori non riguarda affatto la sola parte femminile dell'intera comunità. I consultori vanno aperti a tutti, utilizzati da strutture e personale dell'ex Onmi, quest'ultimo da riqualificare contestualmente all'apertura».

La rappresentante della DC ha precisato fra l'altro «dopo aver sottolineato l'urgenza e auspicato che non ci siano più ritardi, il problema dei consultori non riguarda affatto la sola parte femminile dell'intera comunità. I consultori vanno aperti a tutti, utilizzati da strutture e personale dell'ex Onmi, quest'ultimo da riqualificare contestualmente all'apertura».

La rappresentante della DC ha precisato fra l'altro «dopo aver sottolineato l'urgenza e auspicato che non ci siano più ritardi, il problema dei consultori non riguarda affatto la sola parte femminile dell'intera comunità. I consultori vanno aperti a tutti, utilizzati da strutture e personale dell'ex Onmi, quest'ultimo da riqualificare contestualmente all'apertura».

La rappresentante della DC ha precisato fra l'altro «dopo aver sottolineato l'urgenza e auspicato che non ci siano più ritardi, il problema dei consultori non riguarda affatto la sola parte femminile dell'intera comunità. I consultori vanno aperti a tutti, utilizzati da strutture e personale dell'ex Onmi, quest'ultimo da riqualificare contestualmente all'apertura».

La rappresentante della DC ha precisato fra l'altro «dopo aver sottolineato l'urgenza e auspicato che non ci siano più ritardi, il problema dei consultori non riguarda affatto la sola parte femminile dell'intera comunità. I consultori vanno aperti a tutti, utilizzati da strutture e personale dell'ex Onmi, quest'ultimo da riqualificare contestualmente all'apertura».

La rappresentante della DC ha precisato fra l'altro «dopo aver sottolineato l'urgenza e auspicato che non ci siano più ritardi, il problema dei consultori non riguarda affatto la sola parte femminile dell'intera comunità. I consultori vanno aperti a tutti, utilizzati da strutture e personale dell'ex Onmi, quest'ultimo da riqualificare contestualmente all'apertura».

La rappresentante della DC ha precisato fra l'altro «dopo aver sottolineato l'urgenza e auspicato che non ci siano più ritardi, il problema dei consultori non riguarda affatto la sola parte femminile dell'intera comunità. I consultori vanno aperti a tutti, utilizzati da strutture e personale dell'ex Onmi, quest'ultimo da riqualificare contestualmente all'apertura».

La rappresentante della DC ha precisato fra l'altro «dopo aver sottolineato l'urgenza e auspicato che non ci siano più ritardi, il problema dei consultori non riguarda affatto la sola parte femminile dell'intera comunità. I consultori vanno aperti a tutti, utilizzati da strutture e personale dell'ex Onmi, quest'ultimo da riqualificare contestualmente all'apertura».

La rappresentante della DC ha precisato fra l'altro «dopo aver sottolineato l'urgenza e auspicato che non ci siano più ritardi, il problema dei consultori non riguarda affatto la sola parte femminile dell'intera comunità. I consultori vanno aperti a tutti, utilizzati da strutture e personale dell'ex Onmi, quest'ultimo da riqualificare contestualmente all'apertura».